

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Associazione Dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

2) Codice di accreditamento:

NZ 02847

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regione Abruzzo

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

OpS

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore: ASSISTENZA (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona):
01 – Anziani.**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Area di intervento:

L'ambito territoriale di riferimento si estende per 784 kmq ed è costituito da 29 Comuni in provincia di Chieti nei territori del Medio e Alto Vastese e dalla fascia costiera occupata dai Comuni di Casalbordino, San Salvo e Vasto. I Comuni dell'ambito rappresentano circa il 28 per cento dei Comuni della provincia di Chieti e poco più del 10 per cento di tutti i Comuni abruzzesi. La superficie interessata dall'ambito rappresenta il più del 30 per cento del territorio della provincia di Chieti oltre il 7 per cento della superficie regionale.

Contesto territoriale:

Il contesto territoriale del progetto si identifica nell'area **Associazione Dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello** ed ha come obiettivo il sostegno degli anziani attraverso attività di piccola assistenza, sostegno psicologico e di intrattenimento al fine di contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale e di migliorare la qualità

della loro vita.

L'Associazione dei Comuni composta da 29 Comuni ha previsto di rispondere all'Avviso in rappresentanza di 11 dei Comuni, quelli dichiarati nella domanda di accreditamento.

L'Ente ha sede nel Comune di San Salvo. La scelta è di facilitare una proposta in cui si vogliono impiegare i volontari in servizio civile per l'erogazione di piccoli servizi socio assistenziali e sanitari svolgendo un importante ruolo nell'assistenza della popolazione anziana, dei disabili e dei giovani in difficoltà per migliorare la qualità della vita delle persone più deboli. In questo quadro, si inseriscono interventi di programmazione territoriale coordinata, tra i quali anche i progetti di servizio civile **finalizzati a promuovere e sostenere una rete di servizi integrata**, che risponda in modo sempre più differenziato e personalizzato alle complessità dei bisogni espressi nel territorio.

I dati territoriali

Evoluzione demografica

La popolazione residente in Regione Abruzzo al 1° gennaio 2015 conta la presenza di 1.331.574 abitanti, di cui, il 16,4% sono in minore età, il 61% sono in età compresa tra i 19 e i 64 anni, il 22,6% sono anziani over 65enni.

L'ISTAT al 31 dicembre 2015 registra in 1.326.513 il numero dei residenti in Abruzzo con una flessione di circa 4000 abitanti rispetto al 1/1/2015, sulla quale ha inciso un incremento del 7,1% di decessi (circa 1015 in più nel 2015 rispetto al 2014). Il tasso di crescita naturale si colloca al -3,9 per mille al 1° gennaio 2016.

Analizzando il quadro nei prossimi decenni, si osserva una progressiva e continua crescita della popolazione over 65enne pari al + 40,4% nel 2035, crescita che si accompagna ad una continua diminuzione delle nascite e conseguente erosione sia delle fasce di popolazione più giovane che di coloro che sono in età lavorativa.

Variazione 2015-2025		Variazione 2025-2035	Variazione 2015-2035
0-18 anni	1,3	-6,4	-5,1
19-64 anni	2	-5,9	-4
Over 65enni	14,9	22,2	40,4
Totale Regione Abruzzo	4,8	1	5,9

La popolazione residente in Abruzzo per principali classi di età. Valori assoluti per Provincia

Provincia	0-18 anni	19-64 anni	Oltre 65enni	Totale
L'Aquila	47.437	188.298	69.149	304.884
Chieti	63.873	237.058	91.832	392.763
Pescara	55.548	195.439	71.772	322.759
Teramo	51.914	190.916	68.338	311.168
Totale Regione Abruzzo	218.772	811.711	301.091	1.331.574

Se si osserva il quadro attuale della popolazione residente nella sua distribuzione nel dettaglio per Provincia, si mette in evidenza come in Provincia di Pescara si registri una maggior incidenza di popolazione in minore età, mentre è la Provincia di Chieti quella con una maggiore presenza di anziani.

Una rapida lettura e analisi dei dati sugli indicatori di sintesi evidence based vedono nella Regione Abruzzo:

- **l'indice di vecchiaia** dal 2005 al 2016 incremento del 20%, segno del deciso e progressivo invecchiamento della popolazione abruzzese;
- **il tasso di natalità** diminuzione da 8,7 bambini nati ogni 1000 abitanti nel 2005 a 7,7 nel 2015, segnale, decremento delle nascite, tasso di mortalità è cresciuto da 10,5

a 11,6; dal confronto di tali dati emergono due esiti negativi: *il tasso di crescita naturale diminuito da -1,8 nel 2005 a -3,9 nel 2015* e quello di crescita naturale passato da +3 nel 2005 a -3,8 nel 2015; tali dati confermano la diminuzione delle nascite;

- **il progressivo invecchiamento** della popolazione e il decremento del numero dei giovani portano e conseguente incremento dell'indice di dipendenza strutturale da 53 nel 2005 a 55,5% nel 2016 e dell'indice di dipendenza degli anziani da 33 a 35,7, segno che i bambini e gli anziani gravano sempre più sulla fascia intermedia adulta di popolazione in età da lavoro, aumentando il carico sociale ed economico;

- **i dati relativi alla speranza di vita** sono positivi: le femmine sono passate da 84,1 del 2005 a 85,1 del 2014 con un aumento di un anno in dieci anni, mentre gli uomini hanno incrementato di due anni la speranza di vita alla nascita passando da 78,2 a 80,2; positiva anche la speranza di vita per i 65enni, che la incrementano di un anno, in linea con la media nazionale; conseguentemente anche l'età media della popolazione cresce da 43,2 del 2005 al 45,2 del 2015;

Provincia	Tasso di Natalità ¹	Indice Vecchiaia ²	Indice Dipendenza strutturale ³
L'Aquila	7,8	186,6	53,5
Chieti	7,4	185,0	56,3
Pescara	7,9	164,3	55,7
Teramo	7,7	168,6	53,8
Totale Regione Abruzzo	7,7	176,2	54,9

Gli indicatori segnalano, che le tendenze demografiche in atto in Abruzzo sono quelle di un **deciso incremento del tasso di vecchiaia** (186,6 provincia dell'Aquila, **185 Chieti**, 168,6 Teramo, 164,3 Pescara), superiore a quello medio nazionale (157%), che colloca l'Abruzzo fra le prime 9 Regioni italiane. Il **calo del tasso di natalità** porta alla tendenza alla decrescita della popolazione. **L'Aquila** e **Chieti** (rispettivamente con 186,6 e 185,0) risultano, tuttavia, le province con l'indice di vecchiaia più elevato rispetto alla media regionale.

Il Profilo sociale ha evidenziato che in Abruzzo sono circa 75.000 le persone con disabilità (di cui circa 54 mila con indennità di accompagnamento, in larga parte anziani non autosufficienti pari a oltre 40 mila), che sono oltre 6200 gli alunni con disabilità (3,3 su 100, dato superiore alla media nazionale), che è ancora alta

l'esclusione dal mercato del lavoro dei disabili (oltre 8.800 iscritti al Collocamento mirato a fronte di soli 180 avviamenti al lavoro in un anno), che l'esclusione si registra specie per l'accesso ai servizi, per la difficoltà a uscire di casa per la presenza di barriere, per la difficoltà a fruire dei mezzi pubblici. L'analisi prosegue nelle rilevazioni delle **persone con disabilità** in Abruzzo, secondo le stime Istat 2013, sono pari a 5,6 ogni 100 abitanti. I disabili iscritti al Collocamento mirato nel 2013 erano 8.895, a fronte di soli 180 avviamenti al lavoro (*Fonte: Ministero del Lavoro*). Le persone con limitazioni funzionali che dichiarano di non poter fare il lavoro desiderato sono il 19%; sono invece il 25,4% le persone con limitazioni funzionali che hanno difficoltà ad uscire di casa anche per la presenza di barriere; il 23,8% quelle che hanno difficoltà ad accedere ai servizi; il 27,8% quelle che hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di trasporto (*Istat, 2015*).

Nell'anno scolastico 2014-2015 il numero degli studenti disabili in Abruzzo è stato di

¹ Il **tasso di natalità** è dato dal rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

² L'**indice di vecchiaia** è dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

³ L'**indice di dipendenza strutturale** è dato dal rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

6.241, pari a 3,3 studenti su 100 rispetto a una media nazionale di 2,7 (Fonte: MIUR). Gli ambiti sociali abruzzesi hanno dichiarato nel 2013 di seguire 1.316 studenti con il servizio di assistenza scolastica specialistica (dato rilevato dall'indagine sui fabbisogni sociali, finanziato con il P.O. FSE). La stima epidemiologica dei bambini con autismo è di circa 1 ogni 100/140, per cui in Abruzzo possono essere stimati in circa 1500-2000 i minori con disturbo dello spettro autistico.

In questo scenario, il dato sulle **pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento e comunicazione** vigenti al 1° gennaio 2015 offre un quadro ricognitivo sulle persone con disabilità di **77.259** unità (circa 1000 in più rispetto al 2012), dato che si avvicina molto alla stima epidemiologica prima formulata (74.568). Di queste **8.178 sono ciechi civili, 1.468 sordomuti, 56.241 invalidi totali e 11.372 invalidi parziali.**

Il totale delle pensioni di invalidità di 34.742, di cui 19.267 donne pari al 55,4% e 15.475 pari al 44,6% uomini. I dati sulle diverse prestazioni erogate dall'INPS (*dati Bilancio Sociale 2014 della Direzione Regionale INPS Abruzzo*). Il "peso" delle prestazioni rivolte agli invalidi totali, complessivamente 56.241 pari al 72,8% sul totale delle prestazioni.

I dati socio-economici evidenziano un aumento delle condizioni di povertà e un aumento delle famiglie costituite da un solo componente (155.000 su circa 530.000), con conseguente maggiore domanda di servizi.

L'indagine realizzata nelle ASL abruzzesi su un campione di 1586 anziani evidenzia che il 19% degli over 65 anni **risulta avere limitazioni in una o più attività di base della vita quotidiana, il 19% è a rischio di disabilità, il 24% è in buona salute, ma ha un alto rischio di malattia cronico -degenerativa.** Soltanto il 38% degli anziani over 65 anni sono in buona salute e a basso rischio di malattia cronico -degenerativa. Secondo le stime di prevalenza, sono 4,6 su 1.000 residenti in Abruzzo (nella fascia 15-64 anni) le persone che necessitano di trattamento per uso di oppiacei. Un dato rilevante riguarda i minori in trattamento per l'uso di sostanze: nel 2014 erano 137 in strutture residenziali, 65 in strutture semiresidenziali e 63 a regime ambulatoriale, per un totale di 265.

I dati locali

Evoluzione demografica

Di seguito si evidenziano i dati riferiti agli anziani sul territorio ricadente nei comuni interessati dallo stesso:

	%	+65	65-74	75+	-65	Popolazione totale
SAN SALVO	19,28	3.846	2.005	1.841	16.104	19.950
POLLUTRI	26,05	590	244	346	1.675	2.265
MONTEODORISIO	19,41	490	226	264	2.035	2.525
CARUNCHIO	31,07	188	66	122	417	605
CELENZA	27,89	256	91	165	662	918
TORREBRUNA	38,81	333	113	220	525	858
ROCCASPINALVETI	33,60	461	157	304	911	1.372
FURCI	29,74	301	101	200	711	1.012
TUFILLO	34,20	144	57	87	277	421
SAN BUONO	28,56	283	122	161	708	991
LISCIA	32,34	229	84	145	479	708
Media %	32,10					

Gli alunni con disabilità invece distribuiti diversamente sul territorio italiano

presentano notevoli variazioni tra le regioni, la distribuzione regionale, sul totale degli alunni oscilla da un minimo del 2% per la Basilicata ad un massimo del 3,3% per l'Abruzzo. su un totale di 186.665 sono disabili 6.241 in Abruzzo. Entrando nel dettaglio della scuola statale, si osserva che in termini percentuali il rapporto tra gli alunni con disabilità e il totale degli alunni oscilla, in media nei vari ordini scuola, tra il 2,7% e il 3,1% sulle quattro macroaree del Paese, Lazio ed Abruzzo presentano le percentuali più elevate di alunni con certificazione di disabilità, entrambe pari al 3,5% degli alunni complessivi.

Indicatori misurabili

Indicatori di risultato per i destinatari

1. aumento numero anziani assistiti da volontari per l'assistenza leggera
2. diminuire i tempi di attesa in lista per l'assistenza domiciliare
3. misurazione della customer satisfaction tramite l'adozione di appositi questionari.
4. livello di gradimento del servizio da parte dell'utenza

Indicatori di risultato per i volontari

1. numero di partecipanti alla formazione
2. livello di gradimento del servizio prestato dai volontari

Indicatori di risultato per i beneficiari

1. diminuire i tempi di attesa in lista per l'assistenza domiciliare (alleggerisce l'iter burocratico dell'intervento del Municipio);
2. diminuire i costi per il bilancio pubblico (minore ricorso alle case di riposo; l'assistenza domiciliare consente di offrire un ambiente socialmente idoneo per il paziente, mantenendo il rapporto con la famiglia)
3. diminuire per le famiglie gli oneri al ricorso delle badanti; 5. Sensibilizzare gli anziani in azioni attive e di impegno civile, in quanto portatori di umanità di vita e di esperienza sociale;
4. creare una rete sociale che supporti tutti quei valori, esperienze, socialità avvalorati come è "IN FAMIGLIA", quindi oltre le mura domestiche;

Destinatari

Persone e anziani in condizione di fragilità e/o disabilità

Beneficiari

Giovani volontari, Operatori dei Servizi collegati e coinvolti in progetti di Promozione della Salute ed Inclusione Sociale, i cittadini, in particolare minori, famiglie, le imprese, la rete delle istituzioni scolastiche, la rete dei servizi pubblici e privati, i servizi socio-sanitari, i soggetti del volontariato, associazionismo e cooperativismo, amministrazione pubblica, associazioni di settore che riceveranno in maniera indiretta l'impatto del progetto in termini di contenuti e attività, come descritte successivamente.

7) *Obiettivi del progetto:*

In linea con il "Piano sociale della Regione Abruzzo" che promuove le seguenti linee:

1. **Attenzione alla centralità della persona attraverso** il riconoscimento della personalizzazione degli interventi e con la partecipazione attiva delle persone stesse alla definizione di progetti individualizzati;
2. **Rispetto e soddisfazione dei diritti** attraverso la riduzione delle disparità sociali e il riconoscimento a tutte le persone del diritto di accesso al sistema di protezione sociale;
3. **Sviluppo di forme di democrazia e cittadinanza attiva** orientate alla

responsabilizzazione e alla costruzione, da parte dei cittadini e della società civile, di legami, che coniughino sussidiarietà e solidarietà il sistema degli Enti locali raggruppati intendono agire sul territorio con **un approccio integrato per lo sviluppo di politiche per il benessere sociale e la salute** dei cittadini e delle cittadine. La necessità di integrazione deriva essenzialmente dalla natura complessa e multidimensionale dei bisogni di salute e di sicurezza sociale della popolazione.

Il contrasto alle disuguaglianze e la valorizzazione della autonomia individuale della persona, rappresenta una delle priorità che, ha portato, già da alcuni anni ad **attivare nuovi progetti locali**, focalizzando gli interventi verso una politica che promuova e sostenga la realizzazione di attività per la vita indipendente e assicuri risposte adeguate e modalità di intervento efficaci per la piena autonomia. Pertanto si illustrano gli:

Obiettivi generali

- Sviluppare una responsabilità comunitaria nell'ottica della sussidiarietà, promuovendo le competenze soprattutto nelle giovani generazioni, lavorando sul capitale sociale come insieme di reti e norme di reciprocità, di relazioni ed attività su base d'ambito che, in un clima di reciproca affidabilità divengano fattori di crescita, di coesione e di sviluppo umano.

Obiettivi specifici

- a. Implementare azioni per favorire il sostegno alla vita indipendente.
- b. Fornire ai volontari coinvolti nuove e determinabili competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa.
- c. Realizzare un modello di intervento, replicabile e trasferibile, che metta in luce il percorso fatto dai volontari, dia visibilità al loro impegno dedicato al territorio ed indichi ad amministratori politici e realtà sociali, piste di lavoro per la progettazione.
- d. Attivare processi di ri - socializzazione dell'anziano, consentendo il ripristino delle relazioni sociali e stimolando il suo protagonismo e metterlo in condizione di esprimere la propria esperienza, il proprio operato utile alla crescita della comunità;
- e. Promuovere la piena inclusione in tutti i contesti di vita della persona anziana o fragile, tenendo conto delle sue potenzialità e dei suoi bisogni.
- f. Far fronte anche alla fragilità ed alle caratteristiche di alcune reti familiari e sociali di riferimento e di sostegno.
- g. Favorire le occasioni di relazione e contribuire ad organizzare contesti e situazioni che valorizzino la persona e le diano la possibilità di essere protagonista attiva nella comunità.
- h. Attivare azioni e servizi più adatti a persone disabili e anziani. La proposta progettuale permetterà ai giovani volontari, sperimentandosi nelle diverse attività, di trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale, coinvolgendo anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto, ma anche con potenzialità arricchenti, possa essere di aiuto per incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1. Accoglienza.

1.1 Inserimento e osservazione

Accoglienza e inserimento nelle sedi di progetto

- Conoscenza della struttura del servizio.
- Presentazione del contesto territoriale, conoscenza reciproca, consapevolezza del territorio ,
- Familiarizzazione dei servizi sociali.
- Conoscenza degli operatori con cui collaborerà il volontario
- Conoscenza degli altri uffici e servizi con i quali il volontario dovrà entrare in contatto
- Redazione del “Patto di Servizio” quale strumento elaborato congiuntamente dall’Operatore Locale e dal volontario in cui indicare nel dettaglio, nell’ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte, le mansioni, gli orari, il calendario e quant’altro viene ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto. Tale documento è frutto di una serie di incontri individuali tra il volontario e l’Operatore Locale di riferimento ed è oggetto di specifici incontri con lo RLEA di riferimento.

Obiettivi corrispondenti: b) e) f)

1.2 Comunicazione e divulgazione

Attivazione degli strumenti di comunicazione (web e materiale pubblicitario) e presentazione del progetto con conferenza stampa. Prosecuzione delle attività di sensibilizzazione anche finale divulgativa dei risultati.

Obiettivi corrispondenti: c) f)

1.3 Avvio della Formazione

Contestualmente all'accoglienza verrà avviata la formazione, prevedendo di impartire in particolare le informazioni e la conoscenza generale dell'ente presso cui i volontari presteranno servizio e delle principali norme di sicurezza relative alla sede.

L’80 % del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato a partire dal 210° giorno dall’avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.

Questa tempistica permette di potenziare alcuni moduli formativi al fine di consentire ai volontari una rielaborazione del contenuto degli stessi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel corso dell’anno di servizio civile.

Formazione generale

I volontari parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate. Si precisa che alle 30 ore obbligatorie si aggiungono 12 ore per approfondire gli argomenti oggetto della formazione. L’attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile per orientarli a vivere l’esperienza del servizio in un’ottica di cittadinanza attiva.

Formazione specifica

Di pari passo con l’inizio delle attività di Formazione aspecifica verrà erogata quella specifica del settore nelle modalità e con i contenuti previsti nelle schede successive. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso. Qualora sorgesse la *necessita motivata* ed in conformità con il [Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 19 luglio 2013: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile](#)

nazionale" si adotteranno le seguenti modalità: ♣ il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; ♣ il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Obiettivi corrispondenti: b) d) f) g)

Fase 2. Sviluppo ed erogazione servizi.

Attivazione delle attività di supporto ai servizi domiciliari in collaborazione con gli operatori sociali impegnati nei servizi di SAD e Assistenza Domiciliare Disabili.

Obiettivi corrispondenti: a) b) c) d) e) f) g)

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

Dettaglio delle Azioni e delle relative attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici	
Azioni di sostegno	<p>Sostegno nell'espletamento delle incombenze domestiche e nella cura della persona. Mediazione di supporto di fronte alle esigenze quotidiane della vita. Servizio lavanderia, doccia e vestiario. Accompagnamento e disbrigo pratiche. Supporto e aiuto domiciliare. Supporto nella gestione del quotidiano: -pagamento utenze, ricette e farmaci. Supporto all'operatore sociale nelle attività di assistenza materiale a domicilio dell'utente seguendo le direttive dello stesso. Accompagnamento dell'utente qualora fosse possibile nelle piccole commissioni, visite se previste nell'area urbana Svolgimento, nei tempi in cui non è impegnato nei servizi, di piccoli compiti di segreteria a supporto del Coordinamento dei servizi o del Comune.</p>
Azioni di relazione e animazione.	<p>Promozione dell'autonomia presso il proprio domicilio: si intendono tutte quelle attività domiciliari tese ad evitare chiusura ed isolamento sociale. Mediazione delle criticità legate ai rapporti con i familiari ed alle relazioni con il contesto abitativo (es. conoscere ed effettuare, ove possibile, attività di mediazione ed ascolto con i familiari, il vicinato e quant'altro). Facilitazione sia alla partecipazione dell'utenza al processo terapeutico sia alla presenza nelle attività riabilitative esterne.</p>

Fase 3. Monitoraggio e verifica delle attività

3.1 Attività di monitoraggio

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio.

Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità

previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

3.2 Verifica

Attenzione particolare verrà data a questa sulle indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi. È prevista una *verifica in itinere del percorso effettuato e dei risultati* dell'efficacia dei progetti dal punto di vista dell'utenza, dei volontari, e dei servizi *raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi* e una *verifica finale del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi* attraverso la valutazione delle conoscenze acquisite.

Obiettivi corrispondenti: c)

Diagramma di Gantt:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1. Accoglienza.												
1.1 Inserimento e osservazione.												
1.2 Comunicazione divulgazione												
1.3 Avvio della Formazione*												
Fase 2. Sviluppo ed erogazione servizio												
2. Attività di supporto ai servizi domiciliari												
Fase 3. Monitoraggio e verifica delle attività												
3.1 Attività di monitoraggio												
3.2 Verifica												

Tutte le attività previste saranno espletate nel rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 e in particolare a quanto previsto agli artt. 3 - comma 12bis e 21 del predetto decreto, e successivo Decreto-Legge 69/2013.

In particolare, ai sensi dell'art. 37 del DLgs 81/08, i volontari impegnati, saranno adeguatamente e specificamente informati e formati sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte nonché sulle procedure di emergenza e primo soccorso; gli stessi saranno inoltre dotati di tutti gli ausili ed i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari alla protezione individuale. L'Associazione adotterà tutte le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. L'Associazione inoltre garantisce che tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per l'espletamento delle attività indicate sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Eventuale personale dipendente presente in sede è in minima percentuale ed è da ricondurre solo a quelle attività che richiedono o particolari competenze tecnico-

scientifiche o presenze continuative nella sede di riferimento che non possono essere offerte a titolo volontario.

Al fine del conseguimento degli obiettivi di progetto, sono state individuate le seguenti professionalità ulteriori che consentiranno l'efficacia delle attività previste nelle aree di intervento:

Direttore tecnico-organizzativo;

Staff di coordinamento del progetto complessivo formato da 11 funzionari interni all'Associazione;

Referente amministrativo

Assistente sociale

Numero	Profilo	Ruolo in merito alle attività	Titolo di studio/esperienza
1	Responsabile Ufficio Politiche Sociali di un Comune aderente all'Associazione	Funzioni direzione e raccordo dell'intera struttura. Presenza quotidiana verifica raccordo e scambio informativo le modalità di collaborazione con i Servizi Sociali.	Dipendente
1	Supporto all' Ufficio Politiche sociali di un Comune aderente all'Associazione	Funzioni di programmazione, coordinamento delle attività nelle sedi prescelte e indicate.	Dipendente
1	Referente amministrativo	Espletamento degli atti amministrativi relativi al volontario del servizio civil.	Dipendente
1	Assistente sociale	Mediazione all'uso dei servizi sociali e sanitari	Laureato, con decennale esperienza nella promozione di iniziative analoghe.

Il servizio si svolgerà durante tutto l'arco della settimana permettendo all'associazione di potenziare, differenziare e individualizzare gli interventi di sostegno e le attività di reinserimento sociale dei soggetti e, quindi, il turn over dell'utenza evitando fenomeni di istituzionalizzazione.

I volontari impiegati nel progetto svolgeranno il loro servizio di norma con una turnazione di 5 ore per 6 giorni settimanali, fatte salve eventuali modifiche dovute ad esigenze di servizio e alla tipologia di sede operativa in cui essi saranno inseriti

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari/e saranno suddivisi in base alle competenze specifiche e sceglieranno la propria collocazione in base ai propri particolari interessi. Si tenderà tuttavia a mantenere dei piani di organicità in cui verranno richiesti ai volontari/e disponibilità all'interscambio ed alla compartecipazione su tutto il complesso delle azioni previste da progetto.

I volontari del servizio civile richiesti saranno impegnati nel coadiuvare i progetti individuali di assistenza domiciliare cosiddetta leggera, mirata a dare sollievo alle persone adulte disabili ed a eventuali nuclei familiari in situazione di disagio. La figura del servizio civile non si configura come assistente domiciliare, ma come figura aggiuntiva coadiuvante le attività di "intrattenimento", di "sollievo alla famiglia", di "facilitatore di rete", "compagno adulto", di "prolungamento delle

gambe del disabile” e “di attivatore di risorse”. Può e deve essere collaborativo per sostenere l’efficacia dell’azione progettuale, operando in forma sincronica e complementare ad essa. Inoltre oltre tutte le attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione del progetto, saranno garantiti :

- Percorsi didattici costanti in tutto il percorso esperienziale di servizio civile.
- Momenti di supporto sino al termine del progetto.

Le conoscenze verranno assicurate attraverso la docenza e la quotidianità operativa professionale dell’Olp. Saranno prese in esame i feed-back dei volontari in ogni momento del processo formativo - esperienziale dei 12 mesi di servizio civile.

Gli incontri saranno così calendarizzati:

Settimanali: per la distribuzione dei carichi di lavoro con il Responsabile , l’Amministrativo e l’OLP.

Mensili: di verifica e ricalibratura degli interventi con tutto il Personale del servizio affinché il loro impegno sia integrato con la programmazione dello stesso e funzionale alla creazione di una griglia di descrittori per la relazione periodica.

I volontari si impegneranno inoltre al rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l’intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi alcuni casi opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate. Ai volontari, inoltre, in ragione della tipologia di attività previste è fatto obbligo di mantenere il segreto e la riservatezza dei dati e delle situazioni personali di cui vengano a conoscenza in ragione del loro servizio. Flessibilità oraria ed impegno ad una turnazione nei giorni festivi nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di servizio civile e delle vigenti disposizioni sulla sicurezza in ambienti di lavoro con riferimento al DLgs 81/2008.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Sede Municipale	San Salvo	P.ZZA PAPA GIOVANNI XXIII	51648	1	Dell'Osa Gorizia Natascia	07/11/1 970	DLLGZN70S47 F052A			
2	Sede Municipale	Celenza Sul Trigno	CORSO UMBERTO I	130325	1	Aquilano Manola	28/04/1 957	QLNMNL57D6 8C428I			
3	Sede Municipale	Furci	VIA TRENTO E TRIESTE	130326	1	Ottaviano Elisabetta	19/12/1 979	TTVLBT79T59 D643M			
4	Sede Municipale	Roccapin alveti	PIAZZA ROMA	130329	1	Ramundo Valerio	14/07/1 979	RMNVLR79L1 4H448F			
5	Sede Municipale	San Buono	PIAZZA SAN ROCCO	130330	1	Parente Giovanni	01/02/1 952	PRNGNN52B01 H784F			
6	Sede Municipale	Torrebrun a	C.SO PIANO DELLA MADONNA	130332	1	Caldore Antonio	28/12/1 954	CLDNTN54T28 L253N			
7	Sede Municipale	Tufillo	PIAZZA MARCONI	130334	1	Chiacchia Lilliana	23/10/1 957	CHCLLN57R63 D796A			
8	PALAZZO SCARDAPANE	MONTEO DORISIO	VIA VITTORIO EMANUELE III	130337	1	Ucci Alfonso	21/12/1 955	CCULNS55T21 F582H			
9	Sede Municipale	Carunchio	VIA MUNICIPIO	130715	1	Ranni Raffaele	13/08/1 958	RNNRFL58M13 B853F			
10	Sede Municipale	Pollutri	C.SO GIOVANNI PAOLO II	130716	1	Gualtieri Vincenzo	18/11/1 963	GLTVCN63S18 G799A			
12											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I tre filoni di attività si identificano in:

- **Attività di sensibilizzazione**
- **Attività di promozione**
- **Attività di orientamento**

Attività di sensibilizzazione

Durante l'intero arco dell'anno saranno realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente alle giovani generazioni al fine di garantire loro opportunità di esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile della Patria e di solidarietà sociale.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi, alla storia dell'obiezione di coscienza, ai valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, alla Carta d'impegno d'etico, alle opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Si concretizzerà in:

- Interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni.
- Visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile.
- Momenti informativi nelle facoltà universitarie.
- Incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili.
- La realizzazione di incontri divulgativi e di promozione presso i luoghi di ritrovo dei giovani (centri sociali, centri di aggregazione giovanile).
- La realizzazione di rubriche sui media locali partners del progetto ex post attraverso la produzione e divulgazione di comunicati stampa inerenti le attività di servizio civile svolte

Totale complessivo di **35 ore**.

Attività di promozione

Con cui si intende, da un lato, dare **visibilità** ai progetti disponibili sul territorio e, dall'altro, **orientare** i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- gruppi di lavoro tra enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Totale complessivo di **25 ore**

Attività di orientamento

Nell'ambito dell'attività di orientamento **organizzata al fine di attivare un sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate, verrà individuato preventivamente **un referente del servizio** i cui contatti saranno resi visibili anche sul materiale divulgativo, affinché i volontari interessati possano essere messi in contatto diretto il referente stesso dell'ente. Al termine del Progetto, sarà organizzato un workshop dove sarà raccontata l'esperienza vissuta dai volontari. In questa occasione, sarà creata una specifica sessione di discussione sul ruolo e l'importanza del SCN per le piccole Comunità.

Totale complessivo di **30 ore**.

Si precisa che alla fase partecipa il Consorzio Sgs in qualità di Partner al fine di

diffondere in maniera capillare l'iniziativa attraverso la Rete delle cooperative a lei affiliate e dei servizi gestiti, oltre che contribuire con la presenza gratuita di un operatore che supervisionerà le attività previste. Si precisa che lo stesso raggruppa 21 consorziate: cooperative di tipo A e B.

Si precisa che questa attività sarà supportata dal partners **NOIXVOI24it** con una attività di divulgazione e diffusione sull'intero territorio mediante inserti e articoli ad hoc, inoltre supporterà tutta l'azione di promozione considerando l'elevata professionalità del partners.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei volontari è collegata ad una visione integrata del Servizio Civile e la sua attuazione è strettamente connessa e coordinata alle attività del progetto.

La stessa, deve tener conto delle motivazioni, delle competenze trasversali e di quelle specifiche, che sono più strettamente riconducibili allo svolgimento di un servizio che è prevalentemente un "lavoro di relazione".

Il percorso di selezione viene attivato attraverso i primi contatti con i candidati. Lo stesso, continua con un secondo momento di confronto di gruppo con il Selettore della sede di attuazione. Questo primo confronto di gruppo viene trasposto su una scheda orientativa, su cui si annotano alcuni elementi significativi emersi per ciascun candidato. La scheda sarà un elemento di elaborazione e valutazione. La selezione vera e propria, verrà effettuata in sede di attuazione del progetto, mediante un colloquio individuale nel corso del quale si terrà conto (elementi di valutazione):

- Delle motivazioni legate alla scelta del Servizio Civile;
- Conoscenza del progetto;
- Corrispondenza tra il profilo e caratteristiche personali e quelle richieste dal progetto;
- Consapevolezza emotiva;
- Abilità relazionali;
- Capacità di fare gruppo;
- Disponibilità di tempo;
- Esperienza di volontariato e nel mondo del sociale;
- Titoli scolastici, professionali e di formazione. (si terrà conto anche degli elementi emersi nel confronto di gruppo ed annotati nella scheda di orientamento).

Il selettore si riserverà la possibilità di realizzare colloqui anche di gruppo (4- 6 candidati).

Gli strumenti utilizzati sono di seguito riportati:

- Colloquio personale e di gruppo;
- Scheda di orientamento;
- Griglia di valutazione, con le variabili sopracitate;
- Laboratori esperienziali di gruppo, con ulteriori approfondimenti a livello individuale.

Il punteggio totale (**variabili e indicatori**) derivante dal colloquio individuale sarà ripartito come segue:

1. 40% competenze (esperienze, pregresse e/o in corso ; partecipazione emotiva durante il colloquio; dinamiche di gruppo, in eventuali colloqui di gruppo);
2. 20% tempo disponibile (si terrà conto di: impegni personali del candidato;

- iscrizioni a corsi universitari o professionali; impegni lavorativi);
3. 30% motivazione (esperienze sociali; disponibilità all'apprendimento; obiettivi professionali;);
 4. 10% titoli (certificazioni).

I due fattori che saranno rilevanti al fine della selezione sono la motivazione e l'effettiva capacità di svolgere i compiti assegnati.

Variabili	Punteggio
Competenze	max 44 punti
Tempo disponibile	max 22 punti
Motivazione	max 33 punti
Titoli	max 11 punti
punteggio totale	max 110 punti

(Il sistema di selezione non prevede un punteggio superiore a quello indicato a quello indicato nella tabella sopraindicata).

Saranno tenuti di riferimento anche eventuali strumenti forniti dall'UNSC.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Ente concordando nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile s'impegna a realizzarlo nel proprio progetto, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati e che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda standard minimi di qualità.

Nell' realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto Metodologia e strumenti utilizzati

L'elaborazione di un sistema di monitoraggio risponde a due esigenze: - migliorare l'efficacia della valutazione dei progetti, interna ai singoli enti; - sviluppare un sistema omogeneo di verifica che consenta di elaborare una valutazione complessiva della proposta di servizio civile sul territorio provinciale, trasversalmente ai progetti specifici di cui i singoli enti sono titolari. L'Associazione si impegna dunque: - ad adottare ed applicare, per la valutazione interna dei progetti di cui è titolare, gli strumenti di monitoraggio; - a condividere gli esiti della propria valutazione interna partecipando agli incontri previsti dal percorso attuativo, coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno (vedi piano di monitoraggio allegato).

Obiettivi del monitoraggio.

- Fornire le informazioni necessarie per il controllo periodico e sistematico del progetto, così da garantire tempestivamente, se necessario, opportuni interventi correttivi.
- Costituire la fonte di informazione principale per la valutazione dei risultati di progetto. Il monitoraggio comporta lo svolgimento di due azioni principali:

1. Raccolta e analisi delle informazioni

2. Predisposizione dei report.

Fasi.

EX ANTE - Il monitoraggio ex ante permette l'analisi delle aspettative e si realizza prima dell'ingresso dei ragazzi e delle ragazze all'interno dell'Ente e il giorno stesso dell'accoglienza dei volontari in struttura.

IN ITINERE Il monitoraggio in itinere inizia contestualmente con l'avvio della fase di realizzazione, e termina con la conclusione della stessa. L'azione di monitoraggio si attua con l'inizio delle attività, si esplica per tutta la durata del progetto, e si conclude con la fine delle attività stesse.

FINALE Il monitoraggio finale permette la raccolta di informazioni che consente il raffronto con le aspettative e il raggiungimento degli obiettivi.

EX POST Il monitoraggio ex post avviene dopo la fine del progetto e permette di valutare l'impatto e le relative modificazioni che hanno provocato l'esperienza.

Fonti del monitoraggio. Le informazioni che il monitoraggio rileva provengono da diverse fonti con modalità e tempistiche differenti. L'attività di raccolta dati coinvolge tutti i livelli della filiera organizzativa: responsabile amministrativo; Operatore locale di progetto; volontari in servizio civile.

I STEP: valutazione ex ante dei progetti - Rilevanza degli obiettivi rispetto alle criticità di contesto. - Sostenibilità degli obiettivi rispetto alle risorse disponibili. - Coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi. - Adeguatezza, chiarezza e funzionalità degli indicatori individuati. - Condivisione della metodologia e degli obiettivi nel gruppo di lavoro.

II STEP: valutazione ex ante dei volontari - aspettative e motivazioni del volontario; - capacità e conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire; - capacità e conoscenze che il volontario vuole mettere in campo; - aspettative dell'ente sul volontario e sull'efficacia complessiva del progetto.

III STEP: valutazione di processo in itinere - Perseguimento degli obiettivi. - Utilizzazione dei metodi previsti. - Effettivo raggiungimento del target. - Adeguatezza dell'organizzazione. - Corrispondenza tra attuazione e pianificazione. - Punti di forza e di debolezza.

IV STEP: valutazione dei risultati - Verifica dell'attendibilità dei risultati. - Analisi della corrispondenza tra risultati e obiettivi. - Verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti. - Verifica delle ipotesi di partenza. Metodologie e tecniche impiegate per il monitoraggio. - Interviste strutturate e semistrutturate: traccia di colloquio e questionari di valutazione e gradimento; - Riunioni di coordinamento degli operatori. - Raccolta di documentazioni e dati. - Raccolta di informazioni di contesto.

Fasi del monitoraggio e attività correlate.

Monitoraggio ex ante. Il monitoraggio ex ante è realizzato raccogliendo informazioni dai referenti dei servizi coinvolti nel progetto e dai volontari. N. 1 incontro del gruppo di progetto. A questo incontro parteciperanno il referente dell'Ente, la coordinatrice del Centro e gli educatori, per rileggere il progetto e condividere le aspettative, verificarne i criteri di fattibilità, concordare le procedure di attuazione e verifica del progetto, predisporre l'avvio in servizio dei volontari (verifica ex-ante). L'incontro sarà organizzato prima dell'arrivo dei volontari. N. 1 incontro di accoglienza dei volontari. L'incontro avrà la finalità di avviare una conoscenza reciproca, introdurre i volontari alla realtà del servizio in cui sono inseriti, creare un primo momento di gruppo, e raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. All'incontro parteciperanno tutte le figure di riferimento per i volontari durante l'anno di servizio (responsabile

amministrativo dell'Ente, oip, educatori e referenti scolastici). Durante l'incontro sarà somministrato ai volontari il questionario di entrata (vedi piano di monitoraggio allegato). Monitoraggio in itinere e finale. Il monitoraggio in itinere sarà realizzato raccogliendo informazioni da volontari, OLP, educatori, referenti delle scuole. Si articolerà nell'arco dei dodici mesi di implementazione del progetto e abbraccerà tutte le dimensioni dell'esperienza di servizio (grado di soddisfazione dell'ente, del volontario e delle famiglie e dei minori che costituiscono il target di riferimento). Il monitoraggio in itinere sarà realizzato utilizzando diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi che quantitativi. In particolare saranno utilizzati il colloquio individuale e di gruppo, il questionario oip volontario, questionario per il referente dell'Ente, intervista diretta agli utenti dei servizi (vedi piano di monitoraggio allegato). Nel dettaglio le azioni che si prevede di realizzare in questa fase sono le seguenti: - somministrazione di un Questionario di gradimento della formazione generale, a metà e alla fine del percorso formativo proposto; - somministrazione di un questionario di verifica della formazione specifica, alla fine del percorso formativo proposto; - incontri di verifica della attività svolte, secondo quanto previsto nel piano di attuazione; - colloqui settimanali tra l'oip e i volontari, individuali o di gruppo, per la verifica dei vissuti emotivi, delle competenze acquisite, delle criticità e del grado di soddisfazione; - compilazione giornalieri da parte dei volontari del registro delle ore e delle attività di servizio svolte. Monitoraggio ex post. Il monitoraggio

EX POST si basa sulla condivisione dell'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative in base alla Indicatori quantitativi. - % Numero di domande / Numero di volontari richiesti. - % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti. - % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati. - % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio. - Motivi e tempi dell'abbandono. - % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti. Indicatori qualitativi - Questionari per volontari raccolti - Questionari per OLP raccolti. - Resoconti degli incontri con i volontari.

A livello qualitativo: La qualità delle relazioni venutesi a creare tra , operatori, volontari, famiglie e persone con disabilità; il grado di coinvolgimento della comunità locale e la sua disponibilità verso le iniziative a favore degli disabili; Sollievo e sostegno percepito dalle famiglie. Per la valutazione di risultato e di impatto. Strumenti utilizzati: - check list predisposta per l'analisi delle valutazioni raccolte - report finale che sarà diffuso e pubblicizzato.

Report finale

Il report finale raccoglierà tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno, riportando tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati. Il report finale, coerentemente al progetto riporterà i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità andando a contribuire alla elaborazione della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.

Il report rileverà in maniera distinta:

- a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali
- b) esperienza del giovane volontario.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per i volontari sarà richiesto per uno il requisito del possesso di diploma di scuola media sarà sufficiente un basso livello di scolarizzazione, ed esperienze in ambito sociale (da almeno 1 anno) riserva del 25% sul totale dei posti.

Data la tipologia di lavoro in cui i volontari verranno impiegati, si terrà conto del possesso di particolari doti e abilità umane: **capacità di relazione, di ascolto e empatiche, attitudine ai rapporti interpersonali.**

Eventuale possesso di patente B e disponibilità alla guida di automezzi.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

non previste

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A sostegno del progetto e per rendere efficaci gli obiettivi del servizio, l'Associazione ha promosso la costruzione di una rete di partner da allargare e integrare con le realtà più vivaci del territorio.

Il partenariato è del tutto gratuito, offrirà tutto il supporto logistico, contatti con altri enti ed associazioni di settore. Inoltre un responsabile dell'ufficio servizi sociali dei Comuni sarà a completa disposizione per quelle che saranno le attività specifiche.

Partner n. 1: Consorzio Cooperative Sociali SGS, via Piave n. 75, 66034 Lanciano - Ente no profit.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante divulgazione delle attività e organizzazione di una giornata di sensibilizzazione sul tema dell'importanza dei servizi alla persona per lo sviluppo ed il benessere della Comunità.

Il partner inoltre, metterà a disposizione un Assistente Sociale per effettuare numero 20 ore di supervisione per le attività assistenziali previste dal progetto.

Partner n. 2: NOI X VOI 24 Srls- Corso Garibaldi, 121 San Salvo (Ch)

Attività prevista: realizzazione di materiale pubblicitario multimediale a supporto del progetto e dei servizi connessi. - Ente profit.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Associazione metterà a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale: personal computer, fotocopiatrici, stampanti, collegamento a Internet e, in generale, tutti gli strumenti già in uso dal personale amministrativo nonché i locali idonei per l'attività prevista. I volontari avranno a disposizione all'interno della struttura

aggiornate risorse tecniche e strumentali quali:
strumenti informatici
attrezzature tecniche per l'organizzazione di eventi culturali ed aggregativi:
impianti audio (mixer, amplificatori, microfoni) e attrezzature illuminotecniche,
impianti audiovisivi (telecamere, videoproiettori, videoregistratori, televisori,
lettori DVD).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

non previsti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

I volontari del servizio civile grazie all'espletamento delle attività previste da progetto potranno maturare esperienze nelle relazioni umane e sperimenteranno:

o Conoscenza dei servizi alla persona nel l'ambito della normativa di riferimento Nazionale e Regionale,

o Conoscenza della organizzazione e strutturazione dei servizi alla persona nella zona nell'ambito del territorio

o Competenze connesse alla professioni sociali, con particolare riferimento a funzioni di assistenza domiciliare leggera per anziani e a interventi socio educativi rivolti a popolazione disabile, nell'ambito delle mansioni svolte durante il servizio, con particolare attenzione alle competenze relazionali;

o Acquisizione di competenze in ordine alla gestione di attività di cura, sostegno e assistenza verso persone parzialmente non autosufficienti;

o Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nella assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi.

- capacità d'intervento di "auto mutuo aiuto"

-collaborazione all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di Intrattenimento; attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza ricreativo sportiva

-la capacità di fronteggiare le situazioni impreviste coinvolgendo le figure professionali preposte.

Al termine del periodo di servizio, l'Associazione dei Comuni certificherà le competenze conseguite a seguito di valutazione del percorso formativo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Associazione dei comuni.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, che è sede anche di realizzazione del progetto, con formatore dell'ente.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente e delle risorse tecniche previste. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa dei servizi che andranno a svolgere.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Visto il D.M 3 Agosto 2006, GURI n° 202-Supplemento Ordinario n° 189 del 31 Agosto 2006) ed in riferimento alla Circolare 4 Settembre 2003, prot. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 "nonché alle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale" dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, e richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 1346/II.5. , la formazione generale dovrà essenzialmente:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del Servizio Civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del Servizio Civile.

Articolazione didattica

Avrà una durata di 42 ore, distribuite in 7 giornate indicativamente, suddivisa in 2 gruppi classe.

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente.

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, teso a trasferire contenuti prettamente teorici;
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, con lo scopo di rinforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali con rimborsi spese ai volontari e agli OLP, mirati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche all'uso utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di alcuni moduli formativi o unità didattiche di seguito specificati formazione, a seconda delle necessità, monitorate dai tutor. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

Modalità

Tutti i percorsi di tipo frontale prevedono una formazione di tipo classico 70% la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 30% delle ore di formazione.

33) *Contenuti della formazione:*

Il docente che verrà utilizzato per la fase di formazione generale è il dott. Di Bucchianico Gabriele .			
Modulo n. 1			
Titolo	Valori e identità del SCN		
Durata	16	Sede	Aula
Contenuti			
U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto			
U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale			
U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria			
1.3b La difesa civile non armata e non violenta			
1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico			
Unità didattiche	U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto	<ul style="list-style-type: none"> analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari; la proposta del servizio civile; SNC: difendere la Patria in maniera alternativa. 	3 ore dinamiche non formali
	U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale	<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; Dalla legge n. 772/72 alla legge 64/01 e d.leg 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento); La storia della obiezione di coscienza. 	2 ore lezione frontale/ 1 ora dinamiche non formali
	U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria	<ul style="list-style-type: none"> Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Approfondimento artt. Della costituzione italiana 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 I diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite. 	3 ore lezione frontale
	1.3b La difesa civile non armata e non violenta Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> Cenni storici sulla difesa popolare non violenta; Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa; Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; Operazioni di mantenimento della pace (peace keeping, peace-enforcing, peacebuilding.) 	4 ore dinamiche non formali
	1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico	<ul style="list-style-type: none"> La normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale; La carta di impegno etico. 	3 ore lezione frontale
Modulo n. 2			
Titolo	La cittadinanza attiva		

Durata	16	Sede	Aula
Contenuti U.D. 2.1 La formazione civica U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza U.D. 2.3 La protezione civile U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile			
Unità didattiche	U.D. 2.1 La formazione civica <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta costituzionale; • Funzione e ruolo degli organi costituzionali (rapporti, organizzazione delle Camere e iter di formazione delle Leggi); • Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile; • Principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare; • Tradurre i valori costituzionali in comportamenti ed azioni. 	6 ore lezione frontale	
	U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> • Principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza; • Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale; • Ruolo degli organismi non governativi; • Le forme di partecipazione, individuali e collettive, volte alla promozione della cittadinanza attiva; • I fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale; • La responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa; • La partecipazione attiva alle formazioni sociali del volontariato, l'impegno politico, sociale e la democrazia partecipata: proposte ed elaborazioni di cooperazione sociale. 	5 ore dinamiche non formali	

	<p>U.D. 2.3 La protezione civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; • La protezione civile volta alla previsione e prevenzione dei rischi: rapporti tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità; • La responsabilità individuale e collettiva che scatena eventi naturali e antropici; • L'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza; • Norme di comportamento in caso di emergenza e nozioni di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. 	<p>2 ore lezione frontale 1 ora dinamiche non formali</p>
	<p>U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN: funzionamento e importanza 	<p>2 ore dinamiche non formali</p>
Modulo n. 3		
Titolo		Il giovane volontario nel sistema del servizio civile
Durata	10	Sede Aula
Contenuti		
<p>U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente U.D. 3.2 Il lavoro per progetti U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p>		
Unità didattiche	<p>U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'associazione Penelope.</i> 	<p>2 ore dinamiche non formali</p>
	<p>U.D. 3.2 Il lavoro per progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: costituzione del team di lavoro, la divisione dei compiti, l'assemblaggio del lavoro e il lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi; • Conoscenza delle fasi e degli obiettivi del progetto, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione. 	<p>2 ore dinamiche non formali</p>
	<p>U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo e funzione del volontario; • <i>Ruolo e funzione dell'ente e delle figure che operano all'interno del progetto e dell'ente;</i> • Il sistema di servizio civile: gli enti, l'UNSC, le regioni e le province autonome. 	<p>2 ore dinamiche non formali</p>

	<p>U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche). 	2 ore lezione frontale
	<p>U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’essenzialità della comunicazione nell’esperienza quotidiana; • La comunicazione verbale e non verbale, diretta e indiretta e i singoli elementi costitutivi della comunicazione; • L’analisi della comunicazione all’interno di un gruppo; • Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo: capacità di lettura della situazione, • L’interazione tra soggetti, l’alleanza e la mediazione. 	2 ore dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione giornaliera verrà realizzata presso la sede dell’Associazione.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica della durata di **72 ore** verrà effettuata in proprio con formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

In particolare i formatori selezionati in rapporto a motivazioni , disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo.

In ogni caso egli è comunque un “ primo formatore” ed avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Sapere” del “Saper Fare” e, soprattutto, del “Saper Essere”.

I formatori specifici, saranno affiancati da esperti messi a disposizione anche dai Partners.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Docenti/formatori:

- Maria Di Camillo nata a Tubinghen il 13/10/1977.
- Fabrizio Glissa nato a Etterbeek Belgio il 11/02/1968

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Assistente sociale coordinatrice i servizi complessi e integrati con oltre dieci anni di esperienza svolge il proprio lavoro all'interno di strutture residenziali e servizi domiciliari sia servizi integrati sociosanitari.

Formatore: Fabrizio Glissa

Titolo di Studio: Perito industriale, dipendente a tempo indeterminato del Comune di San Salvo Ente capofila dell'Associazione dei Comuni del Trigno Sinello, in possesso dei requisiti per le funzioni di Responsabile del Servizio prevenzione e protezione

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Articolazione didattica e modalità organizzative

Avrà una durata di 72 ore, distribuite in 10 giornate indicativamente, suddivisa in 2 gruppi classe.

Tutti i percorsi di tipo frontale prevedono una formazione di tipo classico 60% la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione; mentre il restante 20 % sarà utilizzato per la formazione a Distanza.

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste. Sarà utilizzata la stessa metodologia delle ore ordinarie ma si prevede l'approfondimento di tematiche legate ai moduli, in modo da rendere il volontario più sensibile al territorio di appartenenza e alle peculiarità dell'Ente che lo accoglie.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

Gli incontri formativi prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative (per almeno il 30% delle ore);
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training,
- giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione
- formazione a distanza in e-learning mediante l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza le lezioni ed il tutoraggio con somministrazione di un test finale obbligatorio.

La metodologia didattica utilizzata sarà finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Al termine della formazione generale sarà previsto un sistema di valutazione delle conoscenze acquisite, finalizzato a rilevare l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di alcuni moduli formativi o unità didattiche di seguito specificati, a seconda delle necessità. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo n. 1			
Titolo	Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Formazione obbligatoria sulla Sicurezza (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08).		
Durata	8	Sede	Aula
Contenuti			
U.D.1 Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza.			
U.D.2 Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione.			
U.D.3 Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza			
U.D.4 Assistenza			
Unità didattiche	U.D.1 Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza	2 ore fad	
	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è', • Da cosa dipende, • Come può essere garantita, • Come si può lavorare in sicurezza. 		
	U.D.2 Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione	2 ore fad	
	<ul style="list-style-type: none"> • Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) • Fattori di rischio • Sostanze pericolose • Dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza • Riferimenti comportamentali • Gestione delle emergenze 		

	U.D.3 Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza <ul style="list-style-type: none"> • Codice penale • Codice civile • Costituzione • Statuto dei lavoratori • Normativa costituzionale • D.l. n. 626/1994 d.l. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche 	2 ore fad
	U.D.4 Assistenza <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento 	2 ore fad

Modulo n. 2			
Titolo	Conoscenza della rete dei servizi socio sanitari del territorio		
Durata	10	Sede	Aula
Contenuti U.D.1 Il sistema dei servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi. U.D.2 L'organizzazione dei servizi sociali all'interno del municipio. U.D.3 Servizi di sostegno alla famiglia.			
Unità didattiche	U.D.1 Il sistema dei servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi. <ul style="list-style-type: none"> • Le modalità di accesso a tali servizi. Le modalità di accesso a tali servizi. • Le iniziative esistenti sul territorio per eliminare l'emarginazione. • La rete dei servizi sociali. • La rete dei servizi sanitari. 	3 ore lezione frontale	

	U.D.2 L'organizzazione dei servizi sociali all'interno del municipio. <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dello sportello di segretariato sociale • Presentazioni delle reti a cui aderisce il Segretariato sociale nell'ambito del welfare dell'accesso. • Compiti del volontario del servizio civile all'interno del sistema locale di welfare dell'accesso 	3 ore lezione frontale
	U.D.3 Servizi di sostegno alla famiglia. <ul style="list-style-type: none"> • Servizi alla persona • Centri semiresidenziali • Prestazioni economiche • Collaborazioni strutturate • Prestazioni di servizio sociale: avvio pratiche per amministratore di sostegno e per interdizione. • Presa in carico dell'anziano • I servizi gestiti a livello cittadino relativi all'area disabilità e livello d'integrazione • Rapporti con, Terzo Settore ed altre istituzioni ed Agenzie 	4 ore lezione frontale

Modulo n. 3			
Titolo	Assistenza alla mobilità e Primo soccorso		
Durata	18	Sede	Aula
Contenuti			
U.D.1 Supporto/assistenza alla mobilità.			
U.D.2 Primo soccorso			
Unità didattiche	U.D.1 Supporto/assistenza alla mobilità. <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotore; • Tecniche di supporto a movimenti e spostamenti; • Principi elementari di terapia riabilitativa; • Pratiche di mobilitazione e rischi; • Principi elementari di ortesi e ausilii. 	5 ore lezione frontale 5 ore di pratica	
	U.D.2 Primo soccorso <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire conoscenze e suggerimenti pratici, interagire con esperti, scambiare esperienze e condividere percorsi oltre che migliorare e perfezionare le proprie competenze professionali nell'ambito degli interventi di primo soccorso. • Riconoscere un'emergenza sanitaria, saper attivare il sistema di emergenza ed essere in grado di attuare gli interventi di primo soccorso in attesa di personale specializzato. 	5 ore lezione frontale 3 fad	

Modulo n. 4			
Titolo	Salute ed igiene e Manipolazione degli alimenti		
Durata	16	Sede	Aula
Contenuti			
U.D.1 Le malattie.			
U.D.2 Igiene dell'ambiente e della persona.			
U.D. 3 Manipolazione degli alimenti			
Unità didattiche	U.D.1 Le malattie. La cause dell'handicap anche sensoriali. L'asfissia e la respirazione artificiale, lo svenimento, crisi epilettiche, coma ipo-iperglicemico, l'infarto e l'angina pectoris, le fratture, le convulsioni, le coliche, gli ematomi, le ferite, i morsi di animali e punture di insetti. Malattie più diffuse fra gli anziani. Modalità di intervento nelle emergenze.	2 ore lezione frontale	2 ore di pratica
	U.D.2 Igiene dell'ambiente e della persona. Pulizia e igiene dell'ambiente (aerazione, illuminazione, temperatura, riscaldamento, condizionamento). Igiene delle acque. Lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi. Igiene pulizia e cura della persona. Frizioni massaggi antidecubito. Il cambio della biancheria. Rilevamento della temperatura della pressione. Applicazione delle prescrizioni del medico.	2 ore lezione frontale	2 ore di pratica
	U.D. 3 Manipolazione degli alimenti L.R. n.° 31 del 30/01/2006 e succ. Finalizzare la corretta attuazione di tutte le misure di buona prassi igienica e garantire una reale prevenzione delle tossinfezioni alimentari.	4 ore lezione frontale	4 ore di pratica
Modulo n. 5			
Titolo	Psicopedagogia dell'anziano, comunicazione e aspetti relazionali		
Durata	12	Sede	Aula
Contenuti			
U.D 1 Fisiologia dell'invecchiamenti.			
U.D 2 Tecniche di comunicazione interpersonale			
Unità didattiche	U.D 1 Fisiologia dell'invecchiamenti. <ul style="list-style-type: none"> Aspetti anatomo-fisiologici e funzionali, cognitivi e psicologici, aspetti socio culturali; implicazioni assistenziali rispetto ai problemi specifici dell'anziano; Demenze degenerative; vascolari; sindromi depressive. 	6 ore lezione frontale	

	<p>U.D 2 Tecniche di comunicazione interpersonale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modelli comunicativi; • L'approccio sistemico relazionale nell'aiuto domiciliare all'anziano • Capacità di recupero dell'anziano "prevenire situazioni di crisi legate all'abbandono; • Comunicazione verbale e non verbale; • La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto; • Tecniche di problem solving; • La relazione d'aiuto. • I rapporti con i familiari. 	<p>6 ore lezione frontale</p>
--	--	-------------------------------

MODULO: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Formatore: Fabrizio Glissa

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione

- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente punto 8.3, si approfondiranno le informazioni sui alcuni rischi

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nell'attività di rilievo sul territorio.

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, operazioni con videoterminale.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani ed extraurbani in cui i volontari si troveranno ad operare per effettuare dei rilievi sul territorio connessi al progetto,

Durata: totale di 8 ore

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il modello di sistema adottato è finalizzato a rilevare e a descrivere l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini di conoscenze concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

Primo iniziale.

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio.

Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia.

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo in itinere.

Alla fine della terza tappa del percorso, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale per rilevare l'andamento e le eventuali criticità dell'offerta formativa fino a quel momento proposta.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa: compilazione individuale.
- Riscontro in plenaria.
- Commento del formatore.

Terzo finale

Al termine del percorso formativo, durante le attività dell'ottavo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare: - l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione); - la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia.

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale.
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento).
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari. I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

FORMAZIONE SPECIFICA

Durante il percorso di formazione specifica è prevista una valutazione congiunta (volontario - formatore specifico / olp) del livello di apprendimento, per una maggior efficacia e consapevolezza dell'azione formativa. La valutazione sarà effettuata mediante:

- incontri di gruppo per scambi e riflessioni sull'esperienza di servizio (la riflessione condivisa sull'esperienza in corso è funzionale a far emergere i bisogni formativi e dunque a modulare la proposta formativa in funzione delle aspettative e delle esigenze formative espresse dai volontari);
- colloqui individuali olp - volontario per la verifica delle conoscenze teoriche e tecniche acquisite e della loro spendibilità durante l'esperienza di servizio;
- somministrazione ai volontari di un questionario di monitoraggio, al termine del percorso formativo.

Le modalità di monitoraggio seguono i punti indicati nella tabella

Obiettivi formazione	Indicatori di risultato	Modalità di monitoraggio
<p>Acquisizione di competenze in ambito sociale</p> <p>Acquisizione di abilità per lavorare in équipe ed in rete</p>	<p>Incontri, tra volontari in servizio civile e operatori, di confronto e trasmissione di esperienze e metodologie attinenti all'ambito sociale "lavoro sul campo"</p> <p>Confronto negli incontri di équipe Introduzione e acquisizione di competenze educative nella relazione di aiuto, nel lavoro di équipe e nelle tecniche di animazione sociale</p>	<p>Incontri settimanali di confronto in riferimento all'inserimento del volontario nel servizio (nelle prima fase di inserimento dei volontari)</p> <p>Incontri di verifica e confronto in itinere sulla trasmissione di esperienze e metodologie in ambito sociale, attinenti al target di riferimento Incontri di verifica in itinere relativamente al "lavoro sul campo"</p> <p>Incontri per l'acquisizione di competenze in ambito educativo, nella relazione di aiuto, nel lavoro di équipe e nelle tecniche di animazione sociale</p>
<p>Accresciuta capacità di orientare le proprie scelte di vita</p> <p>Crescita nella abilità relazionali e di costruzione di rapporti interpersonali volti a sperimentare la gratuità, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione e l'autonomia</p>	<p>Elaborazione di momenti individuali e di gruppo per un maggiore capacità di riflessione, confronto e approfondimento sulle varie dimensioni della propria vita</p> <p>Realizzazione di incontri con gli altri volontari e giovani di altre realtà e gruppi</p> <p>Nell'ambito della formazione si creeranno momenti e spazi di confronto ed approfondimento sulla propria vita</p>	<p>Incontri di confronto individuali e di gruppo per accrescere le abilità di riflessione, elaborazione e approfondimento sulla propria vita</p> <p>Incontri di socializzazione e dialogo confronto con giovani di altre esperienze e gruppi</p> <p>Incontri individuali e di gruppo per approfondire ed elaborare alcuni aspetti della propria vita a partire da esperienze, dai vissuti e dal confronto in gruppo</p>
<p>Relativamente al numero di incontri e al sistema per il monitoraggio si prevedono:</p>		
<p>N. 1 COLLOQUI AL MESE CON CIASCUN GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE</p>		
<p>N. 1 QUESTIONARIO OGNI 3 MESI PER LA VERIFICA-VALUTAZIONE •</p>		
<p>Una particolare attenzione sarà prestata nell'inserimento dei volontari in servizio civile nel servizio nei primi mesi. • Si prevedono momenti di incontro individuali e di gruppo appropriati durante l'anno (durante la formazione), al fine di elaborare a partire dal vissuto personale nuovi scenari di vita e nuove forma di accoglienza</p>		

Data:14/10/2016

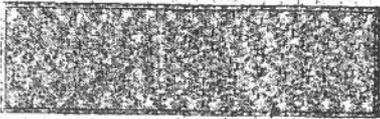
Il Responsabile legale dell'ente

Scad: 16/12/2022

Diretti: 1,00



AT 9211132



IPZS 111 - 100V - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
SAN SALVO

CARTA D'IDENTITA'
N° AT 9211132

DI
MAGNACCA
TIZIANA

Cognome MAGNACCA
Nome TIZIANA
nato il 16/12/1973
(atto n. 579 P. 1 S. 2)
a ATESSA (CH)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza SAN SALVO
Via VIA PIETRUCCI NERVI n. 25
Stato civile Coniugata
Professione AVVOCATO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 162
Capelli BIONDI
Occhi AZZURRI
Segni particolari n.n.



Firma del titolare *Tiziana Magnacca*

San Salvo il 03/10/2012

Impronta del d. indice sinistro

D'ORDINE DEL SINDACO
Artase Magnacca

